SECONDA EDIZIONE

LA STAMPA DELLA SERA

Franger, non flectar — TORINO - Lunedì-Martedì 5-6 Novembre 1934 - Anno XIII — Anno 68 - Num. 263 - (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20 || INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari: L. 5.50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 180, Semestre L. 76, Trimestre 39 || Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria de «La Stampa»

"Giustizia sociale: lavoro garantito, salario equo"

Eccezionali provvedimenti contro la disoccupazione

La settimana di quaranta ore - Una Cassa di integrazione assegni famigliari a favore degli operai con famiglia numerosa - Salari proporzionati - Abolizione del lavoro straordinario - Il lavoro delle donne e dei fanciulli disciplinato per far posto alla mano d'opera maschile

Le disposizioni avranno carattere sperimentale fino al 16 aprile XIII

Roma, lunedì sera.

La Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Industria e la Confederazione fascista degli Industriali, preoccupate dalle dolorose conseguenze economiche, sociali e politiche del fenomeno della disoccupazione, che, pure avendo in Italia proporzioni meno gravi che in altri paesi, non può non richiamare la sollecita attenzione delle Associazioni professionali dei datori di lavoro e dei lavoratori; pur convinte che dalla ripresa e dallo sviluppo dell'attività produttiva potrà principalmente derivare il mezzo per assicurare ai disoccupati attuali e alla crescente popolazione italiana la possibilità di lavoro e di guadagno; ma persuase egualmente della necessità di adottare provvedimenti eccezionali, atti a far fronte, entro i limiti del possibile, alla odierna situazione, per ripartire fra un numero di operai maggiore di quello attualmente occupato, le attuali possibilità di lavoro; hanno concordato le seguenti misure, le quali naturalmente presuppongono la disponibilità della mano d'opera in possesso dei requisiti necessari per le lavorazioni, a cui deve essere adibita, mentre le misure relative alla riduzione di orario ed al lavoro straordinario presuppongono altresì una adeguata consistenza numerica degli operai adibiti alle varie operazioni presso le singole aziende.

Tali misure, dopo che le Federazioni nazionali avranno adottato le determinazioni di loro competenza, dovranno avere una graduale, se pur rapida attuazione.

ART. 1. — Riduzione degli orari di lavoro.

Le aziende che attualmente praticano un orario superiore a 40 ore settimanale dovranno, in linea di massima, ridurlo fino a tale limite per le categorie come sotto determinate, attraverso l'ordinamento di lavoro da esse ritenuto più opportuno.

Le Federazioni Nazionali stabiliranno per le singole branche industriali le categorie operaie per le quali è possibile, dal punto di vista tecnico-economico, la riduzione dell'orario di lavoro, per conseguire gli scopi contemplati nella premessa del presente accordo. Le Federazioni Nazionali determineranno pure il periodo di tempo, al quale la durata media del lavoro settimanale deve essere riferita.

Qualora gli operai appartenenti a categoria per cui è fissato l'orario ridotto superino tale orario, sarà versato alla Cassa d'integrazione per assegni familiari — di cui all'articolo seguente — il contributo ivi stabilito a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Le norme contenute nel presente articolo e conseguentemente quelle dell'art. 3 e quelle dell'art. 2 verranno adottate per un periodo sperimentale che avrà la durata fino al 16 aprile 1935-Anno XIII.

Art. 2. — Cassa Nazionale d'integrazione per assegni familiari.

E' costituita una Cassa Nazionale d'integrazione per assegni familiari, avente lo scopo d'integrare il salario dei lavoratori che hanno famiglia numerosa e che lavorano all'orario ridotto. La Cassa sarà alimentata come segue:

1. a) da un contributo a carico di tutti gli operai, pari all'uno per cento dell'ammontare del salario percepito per l'orario settimanale contenuto entro le quaranta ore; b) da un contributo di eguale importo a carico dei datori di lavoro;

2. a) da un contributo a carico degli operai che lavorano più di quaranta ore, pari al cinque per cento del salario percepito per tutte le ore eccedenti, anche se oltre l'orario normale; b) da un contributo di eguale importo a carico del datore di lavoro.

I contributi di cui al presente numero dovranno essere corrisposti per tutti i salari oltre le quaranta ore, tanto se percepiti da operai appartenenti a categorie per cui è stato fissato l'orario ridotto, quanto da quelli appartenenti a categorie per cui non è stato fissato l'orario ridotto.

I contributi di cui ai numeri 1 e 2, a carico del lavoratore, verranno trattenuti dal datore di lavoro e versati insieme a quelli a suo carico alla Cassa.

La Cassa sarà amministrata pariteticamente e retta da uno statuto da concordarsi fra le Confederazioni, che stabilirà i criteri per la corresponsione dei sussidi e del loro ammontare, in rapporto alle disponibilità dei fondi formati dai contributi sopra indicati.

ART. 3. — Salari.

Quando i salari sono fissati in misura settimanale o ultra settimanale, o nel caso in cui la riduzione di orario si effettui attraverso la riduzione dell'orario giornaliero, anche fissati per giornata, i salari stessi verranno proporzionati all'orario ridotto. Quando, secondo i contratti collettivi, il numero degli operai influisce sul regime salariale, l'aumento del numero degli operai non avrà effetto.

ART. 4. — Lavoro straordinario.

Il lavoro straordinario si intende abolito. Gli industriali potranno tuttavia fare effettuare lavoro straordinario, oltrechè nei casi menzionati dall'art. 2 del R. Decreto Legge 15 marzo 1923 numero 692, anche in casi eccezionali, in rapporto alle particolari caratteristiche di ciascuna industria e semprechè il lavoro straordinario, di cui trattasi non abbia carattere di continuità e di periodicità (espletamento di ordinazioni urgenti, necessità di riparare deficienze di singole lavorazioni complementari, ecc.).

Nei casi di effettuazione di lavoro straordinario il datore di lavoro è tenuto a darne comunicazione alla propria organizzazione locale entro le 24 ore dall'inizio del lavoro stesso. L'organizzazione dei datori di lavoro ne darà, a sua volta, immediata comunicazione alla corrispondente organizzazione dei prestatori d'opera, motivandone le ragioni che impediscono di provvedere attraverso l'assunzione di nuovi operai. Ove le organizzazioni riconoscano che l'effettuazione del lavoro straordinario non è conforme alle direttive a cui si ispira il presente accordo, disporranno per la sua cessazione. In caso di disaccordo sarà valida la decisione dell'Ispettorato corporativo.

Art. 5. — Lavoro femminile e minorile.

Le Federazioni Nazionali esamineranno la situazione della mano d'opera femminile e minorile a fine di sostituire là dove appare necessario e possibile la mano d'opera femminile con quella maschile e quella minorile con l'adulta.

Tali constatazioni devono riferirsi alle prestazioni nelle quali per la loro gravezza fisica e psichica è prevalentemente adibita la mano d'opera maschile e adulta, o alle categorie in cui l'introduzione della mano d'opera femminile e minorile appare pregiudizievole alla salute.

Per le prestazioni che sono normalmente svolte dalla mano d'opera femminile le Federazioni Nazionali esamineranno l'eventuale eccezionale sua sostituzione, tendente ad una maggiore occupazione maschile che, in ogni caso, dovrà avvenire con criteri di provvisorietà e in modo da evitare un aggravio economico per la produzione, tenendo presente anche l'accertabile maggiore rendimento della mano d'opera maschile.

ART. 6. — Impiegati.

Le aziende seguiranno le direttive sotto indicate:

a) Il lavoro straordinario si intende abolito. Le aziende potranno tuttavia fare attuale lavoro straordinario in casi speciali, in rapporto alle particolari caratteristiche dei diversi servizi e periodi e sempre che il lavoro straordinario non abbia carattere di continuità.

b) L'impiego delle donne e dei ragazzi deve essere limitato alle prestazioni di loro specifica competenza, in armonia con le esigenze della azienda e dei servizi.

c) Il personale pensionato, o che comunque fruisca di trattamento di quiescenza, dovrà essere sostituito, salvo i casi meritevoli di considerazione.

Firmati: PIRELLI, CIANETTI.

IL DUCE RICEVE A PALAZZO VENEZIA I DIRIGENTI DEI MEDICI COMBATTENTI. (Foto L.U.C.E.).

La crisi egiziana

Maher pascià succederebbe a Yehia

Cairo, lunedì sera.

I giornali recano che il Presidente del Consiglio Yehia pascià rassegnerà probabilmente in giornata le dimissioni e che a succedergli sarà chiamato Alì Maher pascià. Le dimissioni di Yehia sono da attribuirsi alla tensione esistente coll'Inghilterra ed hanno lo scopo di spianare la via a un riavvicinamento fra la Corte egiziana e l'Alto Commissario britannico.

L'anniversario della Vittoria celebrato a Buenos Aires

Buenos Aires, lunedì matt.

Il 4 Novembre è stato celebrato alla sede della Società Reduci con la riunione dei Combattenti, dei Fascisti, delle Autorità e delle rappresentanze delle Società italiane con vessilli.

La commemorazione, preceduta dal suono dell'Inno al Piave e di «Giovinezza», è stata tenuta dal generale Marengo, che ha rievocato episodi italiani della grande guerra e ha chiuso inneggiando al Duce del Fascismo, valorizzatore della Vittoria, fondatore dei nuovi, alti destini di Roma.

E' stato stabilito in una riunione che nei prossimi mesi estivi di dicembre, gennaio e febbraio, i bimbi degli italiani Combattenti e Fascisti siano inviati in colonie situate in diverse zone montane della Repubblica.

Un medico, a seconda delle condizioni fisiche degli iscritti, stabilirà la durata della permanenza in colonia e il regime di vitto che ogni fanciullo dovrà osservare.

L'incerta situazione francese

Il Maresciallo Pétain succederebbe a Doumergue?

Parigi, lunedì sera.

L'organo radicale socialista L'Oeuvre, commentando la situazione, dice che ci si trova di fronte a questa alternativa: assemblea nazionale o crisi ministeriale. E' probabile che la decisione non si potrà avere che mercoledì alla Camera, a meno che il Consiglio di Gabinetto convocato per domani non arrechi nuove complicazioni.

Ora circola anche la voce di un dissidio fra Doumergue e il ministro delle Finanze, Germain-Martin, il quale sarebbe contrario ai tre dodicesimi provvisori che il primo vuol chiedere, e avrebbe minacciato di dimettersi.

I pessimisti ritengono la crisi inevitabile e parlano della successione di Laval o di Flandin, ma taluni sostengono che se Doumergue cadesse, Lebrun non esiterebbe a fare appello al Maresciallo Pétain.

Il «Fronte sociale»

Parigi, lunedì mattino.

Dopo gli avvenimenti del 6 febbraio i partiti socialista e comunista, nel timore di essere sopraffatti separatamente continuando a combattersi avevano deciso di collaborare e avevano dato alla loro organizzazione il nome di «Fronte comune». Ora essi hanno deciso di cambiare questo nome in quello di «Fronte sociale», e di tenere il loro congresso a Ville Urbanne.

Amicizia italo-ungherese

Stasera Gombos giunge a Roma

ROMA, lunedì sera.

Stasera giungerà a Roma il Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria, Gombos, il quale avrà, come è noto, dei colloqui politici col Capo del Governo sugli attuali problemi di politica generale, con particolare riguardo a quelli che più direttamente interessano l'Italia e l'Ungheria.

GOMBOS

Tale visita come è stato già rilevato, fa seguito a quella del marzo scorso, in occasione della quale furono firmati i noti protocolli romani, e rientra nel quadro normale dei rapporti di amicizia che intercorrono fra i due Paesi.

Le lotte religiose in Germania

Situazione ancora confusa

Berlino, lunedì sera.

Il Governo ha l'intenzione di riprendere tosto i negoziati coi vescovi cattolici di Berlino, Osnabrük e Friburgo, circa l'interpretazione del concordato fra il Reich e il Vaticano.

Il campo protestante è intanto sempre a rumore. Il vescovo del Würtemberg, Wurm, ha pubblicato un'ordinanza in cui dichiara che tutti gli ecclesiastici sospesi dalla Chiesa del Reich possono riprendere le loro funzioni e ricorrere alla polizia per far sgombrare le loro sedi.

Wurm si è poi recato a Berlino, dove è giunto anche il vescovo della Baviera, Meiser, e insieme hanno protestato contro la voce della sottomissione al Führer, che d'altronde non è stata loro neppur domandata. Si attende anche il vescovo di Hannover.

Nei circoli nazisti si vorrebbe giungere a una conciliazione, ma pare che particolarmente il ministro Frick sia riluttante ad abbandonare, per ragioni di prestigio, il vescovo del Reich, Müller. Si può dunque parlare di diminuita tensione, ma non ancora di chiarificazione.

L'assistenza invernale e il controllo sui prezzi adottati in Germania

Berlino, lunedì sera.

Il Gabinetto del Reich ha nominato nella sua odierna seduta il primo Borgomastro di Lipsia, dottor Gördeler, a commissario del Reich per il controllo dei prezzi.

Il Gabinetto ha deciso inoltre di proibire tutte le questue per le vie e nelle case, tranne quelle promosse dall'Assistenza invernale.

Le miniere del Lena vendute alla Russia da una Compagnia inglese

Londra, lunedì sera.

La lunga controversia fra l'Inghilterra e la Russia per le miniere aurifere del Lena è stata finalmente composta con la firma di una convenzione, la quale stipula il pagamento di tre milioni di lire sterline da parte del Governo sovietico alla «Lena Goldfield Company», che rinuncia a tutti i suoi diritti di proprietà.

Il pagamento dell'indennità seguirà entro il periodo di otto anni e mezzo. Il primo versamento, di cinquantamila lire sterline, sarà effettuato subito dopo la ratifica dell'accordo da parte degli azionisti della Società. Il resto sarà pagato in rate semestrali di 92.500 lire sterline ciascuna.

L'Inghilterra riorganizza la flotta cinese

Londra, lunedì sera.

Il Governo ha deciso di accogliere la domanda presentata dal Governo cinese di inviare in Cina una Commissione navale con l'incarico di riorganizzare completamente la flotta cinese. A capo della Commissione britannica è stato nominato il capitano Morse.

Pericolosa situazione in Spagna

L'opposizione diserta le Cortes

MADRID, lunedì sera.

Le Cortes si sono riunite stamane. Prima della seduta si sono radunati i comitati direttivi del partito socialista e della sinistra repubblicana, ed hanno deciso di astenersi dalle sedute fino a nuovo ordine. Così alla seduta tutta l'opposizione, eccettuati i baschi, era assente.

Questa mossa dell'opposizione è fatta per mettere in grave imbarazzo il Governo, perchè, per la votazione delle leggi, è necessaria la presenza di almeno due terzi dei membri della Camera, mentre i gruppi di destra non dispongono di un tanto forte numero di seggi.

La situazione minaccia così di divenire di nuovo molto acuta. Da qualche parte si incita il Governo a dichiarare fuori legge il partito socialista, e decaduti i mandati parlamentari ch'esso detiene. Il Governo non sembra però disposto a ricorrere a questa misura estrema, per il timore di nuove complicazioni. Altrettanto pericoloso si presenta tuttavia un nuovo appello al Paese.

E' probabile pertanto che il Governo cercherà di temporeggiare, nella speranza di persuadere l'opposizione a un compromesso.

Le scoperte della scienza medica

Un nuovo metodo preventivo della peritonite post-operatoria

Boston, lunedì mattino.

Una interessantissima comunicazione è stata fatta alla Società chirurgica americana dal dott. Herbert L. Johnson e dal prof. Edward L. Young, su un nuovo metodo di prevenzione della peritonite post-operatoria.

Dopo lunghi esperimenti i dottori suddetti hanno ritenuto che a tale scopo sia efficacissimo l'impiego come siero del liquido amniotico, prelevato con una tecnica speciale dalle madri durante il periodo di gravidanza, sia donne che animali. Le iniezioni con il siero suddetto, compiute circa sei ore prima dell'atto operatorio, hanno ridotto di oltre il 80 per cento la media della mortalità per peritonite post-chirurgica.

L'oro e la sterlina

Londra, lunedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,96, su Parigi 75 3/4. Oro 139,6 1/2.

Il terrorista Matuska davanti ai giudici del tribunale di Budapest

Budapest, lunedì sera.

Stamane ha avuto inizio il processo contro Silvestro Matuska, l'autore dell'orribile attentato ferroviario di Bia Torbagi, in cui perdettero la vita ventitre persone.

Egli ha sempre simulato la pazzia, ma i periti psichiatrici lo dichiarano pienamente responsabile.

L'aula è affollatissima. Il Matuska si mostra indifferente e guarda intorno come se il processo non fosse condotto contro di lui. Appare evidente che egli si prepara anche in quest'occasione a fingersi squilibrato.

L'udienza antimeridiana è quasi interamente occupata dalla lettura dell'atto di accusa. Si prevede che il processo durerà alcuni giorni.

La sua attività omicida risale al 1931, quando, non lungi dalla stazione di Juterborg, in Germania il celere Basilea-Berlino trova sui binari un tubo di ferro, lo urta, provoca l'esplosione della carica in esso contenuta. Il convoglio deviava, centonove persone rimanevano gravemente ferite. L'inchiesta, tratta fuori strada da una scritta di carattere politico, trovata nei pressi, non scopriva nulla.

Il 12 settembre 1931 segna la data del maggior crimine. Il celere Vienna-Budapest imbocca alla velocità di 80 Km. orari il viadotto Bia-Torbagi, presso la capitale ungherese. Un ordigno esplode e con la locomotiva due vagoni precipitano in fondo al torrente, cinquanta metri più in basso.

Scena di terrore nella notte, rischiarata dalle fiamme che si levano dai rottami, fra i quali venti persone rimangono carbonizzate.

Fra la folla si aggira, come pazzo un uomo.

— Ero nella prima vettura, debbo la salvezza al fatto di essermene allontanato per cercare un fiammifero, onde accendere la sigaretta...

Lo si ritrova poco di poi ai piedi di una statua di S. Antonio, sprofondato in preghiere frenetiche.

E' un uomo distinto, abita a Vienna, sua patria, ha moglie, figli, è proprietario di stabili e d'una cava di pietra.

Insospettabile, Silvestro Matuska, ma su di lui v'è chi ha posto gli occhi: il capo della polizia di Budapest. Egli è ormai tornato a Vienna, ma l'indagine prosegue implacabile alle sue spalle. Fu in guerra, ufficiale del genio, citato all'ordine del giorno per la perizia dimostrata «nel demolire con esplosivi stabili e ponti in procinto di essere abbandonati al nemico». E' proprietario di una cava di pietra, ne dirige personalmente i lavori, fa gli acquisti di esplosivi.

L'inchiesta procede. Nei giorni dei due primi attentati Matuska era assente da Vienna. Ecco allora la prova del fuoco. Innanzi a lui si apre d'un tratto l'orribile spettacolo: la raccolta delle fotografie delle vittime, mutilate e carbonizzate del viadotto di Bia-Torbagi. L'uomo è colpito nel profondo dello spirito. Si abbatte, confessa.

L'alluvione di Messina

Le vittime sono nove

Messina, lunedì sera.

Si hanno ora più precise notizie intorno alla catastrofe edilizia, provocata dalla alluvione di ieri.

La tragedia, senza precedenti nella storia dei temporali di stagione, ormai abituali a Messina, è avvenuta nel villaggio Bordonaro a pochi chilometri dalla città. Alle ore 16, con un fragore assordante, si è crollata dal fianco di una collina una roccia enorme e si è abbattuta su di una casa a due piani abitata dal carrettiere Giovanni Raffa e dalla famiglia. Il Raffa era fuori di casa col figlio Giuseppe di quindici anni. Nella abitazione, in una stanza a pian terreno, accanto alla stalla, dove era un cavallo che è stato salvato, si trovavano riuniti a giocare a tombola la madre del Raffa, la settantenne Grazia La Bella, la moglie Carmela Gugliandolo, di 45 anni, il nipote Antonino Gugliandolo, di 20 anni, i figli Grazia, di 21 anni, Maria, di 4 e Lina di 5, il cugino Sebastiano Calabrò, di 15 anni, e le vicine di casa Angela Ciraolo e Francesca Parisi.

Dei cadaveri tre sono stati identificati per quelli di Giovanni e Grazia Raffa e di Antonino Gugliandolo. Gli altri due non sono stati ancora riconosciuti.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO - 5 novembre 1934 - Anno XIII

La caratteristica principale del mercato è stata la scarsità di affari che si è protratta sino alla chiusura dove velleità di realizzi hanno provocato nelle quotazioni di tutti i valori leggere cedenze.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	88,55	88,40
100	Id. f. c.	88,65	88,60
100	Prest. cons. 3½	88,80	88,75
100	Id. f. c.	89,075	88,90
100	I.R.I. 4,50%	507—	506,50
500	Torino 6% c.	501,25	502,75
500	Torino 5% c.	505—	505,50
500	S. Paolo 5%	503 1/2	503—
500	S. Paolo 3,50%	483—	483—
500	Ferrov. 5%	374,25	374—
500	Elet. [illegible] 4,50%	508—	507,50
100	BTN (XI) 5%	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1940	105,35	105,40
100	Id. 1941	105,20	105,40
100	Id. 1943	101,50	101,35
500	S.T.E.T.	530—	531—
500	Miglior. 5%	499,50	499—
500	Miglior. 6%	500—	500—
1000	B.ca d'Italia	1682—	1665—
500	Banca Comm.	955—	946—
500	Credito Ital.	641—	631—
100	Banco Roma	103—	103—
500	C. Mobiliare		
350	Mediterraneo	447—	444—
500	Meridionali	643—	643—
35	Lloyd Sab.	26,50	26,75
200	Navigaz. A. I.	71—	72—
100	Torino-Nord	131—	130,25
10	Italiana [illegible]	13,50	13,25
100	Elettr. A. I.	95,50	95,75
50	Sip	42 7/8	42,75
200	Terni	196,25	194—
75	F. C. E.	88,75	88,50
500	Savigliano	691—	692—
200	Nebiolo	140—	140—
120	Bauchiero	177—	176—
50	Tedeschi	78—	77,50
200	Ilva	175—	174,50
200	Fiat	277,25	274,75
60	Monte Amiata	21,50	21—
100	Montecatini	136—	135,50
250	Montepomi	200—	198,50
5	Schiapparelli	5,40	5,30
100	Mira Lanza	95,50	94,50
75	Cir	155—	153—
500	Acqua Potab.	442—	441—
75	Florio	44—	44—
25	Unica	27,50	27 1/8
200	Viscosa	282,75	276,50
20	Valli Lanzo	18,50	18—
500	Lane Borg.	1260—	1260—
200	Beni Stabili	203—	203—
100	Cartiera Ital.	98—	98—
225	Cart. Burgo	220—	219,50
25	Pittaluga	2,50	2,50
65	Fornaci	218—	217,50

Cambi: Parigi 77,20; Londra 58,50; Svizzera 381,75; New York 11,73.

Borsa di Milano

MILANO - 5 novembre 1934 - Anno XIII

Rend. It. 3,50 % 88,475; Convers. 3,50 % f.m. 88,90; B. Italia 1640; B. Comm. It. 948; B. Roma 105; Cred. It. 630; Cred. Marit. 300; Elettro Fin. 14,90; Centrale 645; Mediterranea 446; Meridionali 643; Veneta Costruzioni 208; Cosulich 17; Rubattino 102; Cantoni 1450; Furter 46,75; Val d'Olona 90; Valle Seriana 8; Val Ticino 80,50; Olcese 303; Stampati 466; Cantoni Coats 287; Lanif. Can. Naz. 194,50; Rossari e Varzi 295; Rotondi 206; Tosi 16; Coton. Merid. 12,50; Un. Manif. 526; Gavardo 546; Rossi 2960; Tarzetti 71; Cascami 285; Bernasconi 34; Snia 279; Pacchetti e C. 64,50; Ansaldo 42; Ilva 173,50; Metall. It. 182,50; Monte Amiata 20,75; Montecatini 134,75; Dalmine 187; Breda 119,50; Bianchi 69; Isotta Fraschini 13,75; Fiat 274; Miani Silvestri 9; Reggiane 31; Adriatica Elettr. 148,50; Brioschi 165; Cieli 276; Dinamo 233; Bresciana 262; Valdarno 147,50; Alta Italia 95,50; Emiliana 362; Trezzo d'Adda 371; Cisalpina privileg. 123,50; id. ord. 64,75; Sesa 83 7/8; Edison 735; id. Postergate 500; Sip 42,50; Tirso 62,50; Vizzola 370; Merid. Elettr. 246,50; Terni 193,25; Unes 11,95; Italcable 75; Tecnomasio 63,35; Distill. It. 169; Eridania 359; Industria Zuccheri 13,35; Raffineria L. L. 420; Italiana Gas 13,50; Mira Lanza 96,50; Petroli d'Italia 12,50; Ardea 131; Fond. Rec. 1,50; id. 7 % 50; Fondi Rustici 71,50; Beni Stabili 200; Saturnia 24; Pastif. Ramni 12; Alberghi Venezia 42; Italcementi 383,50; Pirelli It. 926; Pirelli e C. 333; Breda 63,50; Dell'Acqua 128. — CAMBI: Parigi 77,20; Zurigo 381,75; Londra 58,50; Amsterdam 789,50; Madrid 160,30; Bruxelles 274; Berlino 469,04; Praga 49,10; New York, chèque 11,73. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 94,70; Cr. Fond. Venezie 5 % 499; id. 6 % 501,25; Cons. M. danno, terr. 4 % 498,75; id. 3,50 % 499,75; Cr. Miglior. 6 % 499,50; id. 5 % 497,75; B. Lavoro 5,50 % 498,50; S. Paolo 5 % 503,50; B. T. N. 5 % (1934) 100,025; id. (1940) 105,35; id. (1941) 105,15; id. 4 % (1943) 101,405; I. R. I. 4,50 % 506; Elettr. Ferr. 4,50 % 508.

Borsa di Genova

Genova, 5. — Rend. Ital. 3,50 % f.m. 88,45; Convers. 3,50 % f.m. 88,925; Id. cont. 88,70; Venezia 3,50 % 94,85; Buoni Tesoro nov. 5 % (1934) 100,15; Id. id. (1940) 105,10; Id. id. (1941) 105,10; Id. id. 4 % (1943) 101,325; Cons. Cred. Miglior. 5 % 499; Id. id. 6 % 500; Ist. San Paolo Torino-Fond. 5 % 503; Banca d'Italia 1660; Banca Comm. Ital. 966; Banco Roma 105; Credito Ital. 631; Meridionali 643; Mediterranea 444; Rubattino 101,50; Lloyd Sabaudo 26,75; Cosulich 18; Alta Italia 72; La Polare 22; Snia 281; Montecatini 134,50; M. Amiata 20,75; Ilva 173; Ansaldo 40,50; Metallurgica Ital. 184; San Giorgio 184; Fiat 275; Unione Eserc. Elettr. 1120; Sip 42,25; Terni 195; Eridania 357; Ind. Zuccheri 13,30; Raff. L. L. 418; Dist. It. 168; Molini Alta Italia 269; Ardea 192; Beni Stabili 202. — CAMBI: Parigi 77,20; Svizzera 381,75; Londra 58,50; Germania 469,50; Spagna 160,35; Belgio 274; Olanda 789,50; Praga 49; Buenos Aires carta 3,06; New York 11,73.

Il Segretario Federale tra i lavoratori

La visita all'Officina riparazione materiale ferroviario

Nel proseguire il ciclo di visite agli stabilimenti di Torino e della Provincia, il Segretario federale si è recato questa mattina alle Officine riparazioni materiale ferroviario, site in via Pier Carlo Boggio.

Officina e maestranze in diretto collegamento con una delle attività più importanti della pubblica amministrazione: le Ferrovie. Officina e maestranze quindi che, in Regime fascista e per merito del Fascismo, si sono di tanto elevate nella perfezione delle opere, nella completa dedizione al lavoro compiuto con passione e volontà, da essere citate all'ordine del giorno della Nazione.

La veridicità di questa asserzione è stata provata questa mattina stessa dal Segretario federale e dagli altri visitatori, durante il lungo giro compiuto, sotto la guida dello stesso capo compartimento ing. gr. uff. Michelangelo Carmina, attraverso i capannoni immensi che costituiscono il nucleo delle officine.

Operai che si sentono un poco — nel migliore e più alto senso della parola — funzionari, consci della responsabilità che loro incombe non solo nei confronti della amministrazione, ma pure verso quel grande pubblico che dovrà giudicare non solo di loro, ma pure dell'amministrazione stessa.

E questi operai hanno pienamente dimostrato questa loro alta capacità e questa perfetta coscienza di lavoratori. Fieramente, mostrando con orgoglio il lavoro compiuto al Gerarca, entusiasticamente, accompagnando questo gesto di offerta con vibranti acclamazioni al Regime ed al Duce.

Quando poi, terminata da parte del Gerarca la visita alle officine, è suonata l'adunata generale, tutti sono accorsi dai loro posti di lavoro, e così, in camiciotto azzurro, pieni gli occhi e lo spirito ancora dell'opera interrotta, si sono ammassati attorno al Segretario federale.

Piero Gazzotti ha allora preso la parola. Breve, senza alcun accenno retorico, il Segretario federale ha spiegato il significato di queste visite che egli, seguendo le direttive fissate dal Duce, va compiendo fra i lavoratori. Avvicinamento al popolo, non retorico, ma reale, non con la sola parola, ma con il cuore e l'opera.

E questo perchè dalla periferia al centro sia dato modo di conoscere le vere condizioni nelle quali il lavoro si compie e perchè da Roma alle più lontane provincie, dalle massime gerarchie al più piccolo e ignoto lavoratore si sparga la parola incitatrice, rassicurante, buona e piena di conforto del Duce.

Dopo avere manifestata la propria soddisfazione per quanto gli era stato dato di vedere, Piero Gazzotti ha incitato la massa a continuare nell'opera intrapresa con sempre nuovo e durevole entusiasmo.

Vivissime, prolungate ovazioni al Duce ed al Regime salutano il termine del discorso ed accompagnano il Segretario federale, fin quando egli lascia lo stabilimento, nuovamente ossequiato dal gr. uff. Carmina e dagli altri dirigenti.

(Foto Gherlone).

Tutti e due volevano la pace, ma...

La letteratura faceta narra diversi episodi che mettono in guardia i pacieri: intervenendo tra due o più che baruffano è fatale ricevere una percentuale dei colpi distribuiti, quando addirittura i contendenti, procedendo a un tacito armistizio tra di loro, non si scagliano contro il nuovo giunto. Quest'ultimo caso toccò a Nasreddin, anima candida come voi tutti sapete. Egli stava dormendo placidamente a lato di sua moglie, quando fu destato da grida rissose che, partendo dalla via, parevano picchiare ai vetri delle sue finestre come un invito lacerante a correre giù per portare la pace. Egli balzò a sedere, saltò a terra, indossò il suo mantello nuovo; alla moglie trepidante lanciò qualche parola di tranquillità generica, precipitandosi quindi verso quello che supponeva l'onesto dovere di un gentiluomo.

Entrato nel gruppo dei contendenti con i suoi muscoli fragili ma con l'argomento decisivo della parola, egli li arrestò e li confuse; vi fu un attimo di ripresa con urla più acute, poi silenzio. « Meno male — pensò la moglie di Nasreddin accingendosi a riprendere sonno — meno male ». Ma trasalì, scorgendo il marito che era entrato traballando e che mostrava nel volto sangue e lividure.

— Che cos'hai? — gli chiese trepidante.

— Nulla — rispose l'uomo placido.

— E che cosa voleva quella gente?

— Nulla — egli rispose, ancora più placido. — Voleva soltanto il mio mantello nuovo.

Infatti quei malandrini lo avevano aggredito, battuto e derubato.

Non altrettanto placido, in un'avventura consimile che non registra il furto del mantello ma soltanto schiaffi e lividure, fu il signor M. Certamente la collera dovette indurlo a lamentarsi [illegible] Egli percorreva il corso Regina Margherita quando, all'altezza di corso San Maurizio vide un gruppo di scalmanati accanirsi contro una sola persona che, dalle grida, poteva essere un vecchio o una donna. Alla moglie di Sganarello piaceva di essere battuta e il salvatore ebbe da lei cattive parole; ma il suo ricordo non deve impigrire una persona ben nata. Il signor M. si precipitò sdegnato verso il gruppo senza accorgersi che, contemporaneamente, un altro signore, il signor V., correva nella stessa direzione animato dal medesimo fervore. Per non essere circondato, il gruppo manesco abbandonò la vittima, che risultò essere un povero vecchio, e restarono di fronte i due pacieri, reciprocamente all'oscuro della loro qualità. Subito essi procedettero a parole sdegnate contro la viltà inqualificabile di coalizzarsi contro un essere debole: il signor M. contenne il suo sdegno nei limiti dell'oratoria rovente, ma il signor V., accecato dalla bontà, non udì che suoni confusi. Quant'era collera sacra contro i fuggitivi interpretò come insulti al suo indirizzo, lo stesso oratore confuse per uno dei bastonatori e, per insegnargli a vivere civilmente, gli fu addosso e lo stordì di botte.

Di fronte al pretore, chiarito l'equivoco, i due si rappacificano con una scena quasi commovente.

I funerali del gen. Costa

Con particolare solennità sono seguiti questa mattina i funerali del generale di Divisione Sebastiano Costa, decorato durante la guerra di quattro medaglie d'argento ed una di bronzo. Il generale Costa, che fu una delle figure più rappresentative, specie per il suo comportamento di valoroso in guerra, proveniva dall'Arma dei Bersaglieri e le « Fiamme cremisi » di Torino gli hanno reso, con particolare affetto, gli estremi onori. Al funerale hanno partecipato in grande numero; il gr. uff. Luigi Rossi rappresentava il presidente on. Alessandro Melchiori, e l'ingegnere Pagani rappresentava il presidente della Sezione di Torino, medaglia d'oro on. Nicolò De Carli.

La salma è stata recata a spalla da un gruppo di ex-Bersaglieri.

Ladri d'automobili sorpresi in flagrante

Una movimentata scena, degna di film poliziesco, si è svolta ieri sera all'angolo delle vie Viotti e Bertola. Il signor Domenico Perotto fu Giovanni, uscito dalla vicina Galleria San Federico, ritornando nella strada, ove aveva lasciato la propria automobile, una Balilla targata 27033-TO, quando, giunto ad alcuni passi dalla macchina, si avvedeva di due individui, i quali stavano per precederlo nel mettere in marcia l'automobile.

« Al ladro! » fu il primo grido del Perotto, e fu il segnale di un inseguimento, cui presero parte parecchie persone e che finì poco dopo negli uffici della Squadra Mobile, ove i due ignoti erano stati alla fine tradotti. Essi sono Livio Cassetto di Secondo e Giovanni Chiambretti di Nicola.

Al funzionario dirigente, dott. Variano, essi hanno dichiarato che volevano soltanto curiosare su alcuni particolari tecnici della macchina, ma, non essendo stati creduti, all'arresto è seguita regolare denuncia all'Autorità giudiziaria.

Il nuovo servizio automobilistico Torino-Piobesi

Come avevamo preannunciato, è andato ieri in vigore il servizio pubblico automobilistico.

Il nuovo servizio automobilistico fra Piobesi e Torino si svolge sopra un percorso del tutto indipendente da quello della tramvia elettrica di Stupinigi.

Ecco gli orari e le tariffe del nuovo servizio:

Partenze da Torino: 7,35, 11, 14,20, 18,40, con arrivi a Piobesi alle ore 8, 11,55, 14,55, 19,15.

Partenze da Piobesi: 6,30, 8,20, 13,25, 17,30 con arrivi a Torino alle ore 7,5, 8,55, 14, 18,5.

Prezzi di corsa semplice: da Torino per Torretta L. 2,50, per Vinovo 3,50, per Piobesi 4. Da Piobesi per Vinovo L. 0,75, per Torretta 1,50, per Nichelino 2,50, per Torino 4.

Biglietti di andata e ritorno: da Torino per Torretta e viceversa L. 3,50; per Vinovo 5,40, per Piobesi 6,30.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,45: Radio-giornalino di Spumettino — 17,10: Musica da ballo: Orchestra Bersaglino — 17,55: Com. ufficio prezzi — 18-18,10: Notizie agricole — 19: Com. dell'Enit e del Dopolavoro — 19,15-20: Notizie in lingue estere - Dischi — 20,30: Cronache del Regime: Generale Aldo Pellegrini, direttore generale dell'Aviazione civile e Traffico aereo presso il Ministero dell'Aeronautica: « Ala Littoria » — 20,45: Musiche richieste dai radio-ascoltatori — 21,45: « L'Orfeo di Monteverdi », conversazione del sen. Guido Visconti di Modrone — 22: Concerto di musica da camera col concorso del violinista Giulio Bignami e del pianista Ermanno Beato (musiche di Mozart e Franck) - Dopo il concerto: Giornale radio e notiziario in lingua spagnola — 23-23,40: IV concerto scambio italo-tedesco (trasmissione da Koenigswusterhausen).

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. Ore 19-20: Musica varia - « La sposa venduta », azione comica in 3 atti di F. Smetana (versione italiana di Franco Ghione); direttore d'orchestra Franco Ghione; maestro del cori G. Vertova; esecutori: L. Pasi, V. Palombini, A. Oltrabella, D. Baronti, E. Ticozzi, P. Pauli, G. Nessi, T. Pasero, A. Zagonara, M. Baisa - Negli intervalli: Conversazione di Villaroel: « Autunno sul lago » - Notiziario teatrale - Dopo l'opera: Giornale radio.

Bolzano 20,45 (vedi Torino) — **Palermo:** 20,30: concerto di musica religiosa; 21,15: « Avventura romantica », commedia in tre atti di Bo la Lomia.

Vienna: 22,50: musica viennese per fisarmoniche e chitarre — **Bruxelles:** 22: concerto di musica brillante e popolare — **Praga:** 20: concerto di cembalo — **Copenaghen, Kalundborg:** 21,15: Duhamel: « Lapointe et Ropiteau », commedia in un atto — **Bordeaux-Lafayette:** 21,30: trio — **Lyon la Doua:** 21,30: concerto vocale e strumentale dedicato a opere di Charles Gounod — **Nizza, Juan les Pins:** 21,30: Geraldy e Spitzer « Suo marito », commedia in 3 atti — **Parigi P. P.:** 22: musica da camera — **Parigi T. E.:** 20,30: concerto con arie per soprano — **Radio Parigi:** 21: Alfred Savoir « Il banco », commedia — **Strasburgo:** 20,45: dischi — **Amburgo:** 23: musica (Beethoven, Bizet, Verdi, Liszt) — **Berlino:** 23,15: musica da camera — **Bratislava:** 21: Dlarkowski: « Europa sonora » — **Francoforte:** 22,30: Beethoven, quartetto d'archi in re maggiore [illegible] — **Hilversum:** 21: concerto orchestrale — **Koenigswusterhausen:** 22: [illegible] — **Langenberg:** 23,30: musica da camera — **Lipsia:** 20,10: musica zigana.

Gli spettacoli

ALFIERI

Stasera spettacolo popolare

All'« Alfieri » questa sera spettacolo a prezzi popolari con *Tre tempi, tre maniere* di E. Lopez e G. Possenti. Domani sera seconda novità della stagione: *Il messaggero* di H. Bernstein.

Seguendo la Cronaca

CINE REX - BIANCHI
DOMENICA 11 NOVEMBRE
GRANDE MATTINATA DISNEY

con cinque cartoni a colori (di cui uno nuovissimo) e un Topolino.

I *Grandi Magazzini Bianchi offrono da oggi (e fino ad esaurimento dei biglietti disponibili) un biglietto per la spettacolosa mattinata a chi faccia un acquisto per almeno venti lire.*

Ogni biglietto dà diritto a un ingresso interamente gratuito (quindi tassa compresa) e ad accedere a qualsiasi ordine di posti.

Alle ore 16,30 Prima Asta alla GALLERIA C. CODEBO' & C.

Nei saloni di via Po 4, piano primo, s'inizieranno oggi le vendite all'asta della grande Raccolta d'arte.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Ruggeri). — Ore 21,15: « Tre tempi, tre maniere » di Lopez e Possenti. (Prezzi popolari).
CHIARELLA (Comp. siciliana T. Marcellini) Ore 21,15: « Gli eredi » di F. De Maria (novità).
VITTORIO (stagione lirica). — Riposo.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: « Gira, rigira, Teodoro si ritira » di Nel e Ferner.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.
MOSTRA DELLA MECCANICA — Dalle ore 9,30 alle 23.
BALBO: Hilda Springher e Cinema.
IMPERIAL: Ore 17: Thè; ore 21: ballo.

I divertimenti

Oggi al CINEPALAZZO
LILIOM
di FERENC MOLNAR
con CHARLES BOYER

E' un magnifico lavoro, cinematografico e artistico. La popolare leggenda di Molnar ha trovato nella coppia di registi Pommer-Lang, due collaboratori ideali. Il protagonista, Boyer, è una vera rivelazione, per quanto l'abbiate già ammirato in *F.P. 1 non risponde* e ne *La Battaglia*. La sua creazione di Liliom è un'opera d'arte. La deliziosa

MADELEINE OZERAY

ha miniato il fragile e fiero personaggio di Giulia, innamoratissima del cavalleresco e brutale « barabba ». Un grande film: un magnifico spettacolo.

Farà seguito una briosa comica di Buster Keaton: *Apollo sconfitto*.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: « Tarzan e la compagna » Johnny Weissmuller, Maureen O' Sullivan.
AMBROSIO: « Melodramma ». Elsa Merlini.
VITTORIA: « Le rouge et le noir » (edizione sonora e parlata) e Gran Varietà.
STATUTO: « La morte in vacanza ». F. March.
BALBO: Ritorno alla vita. Var.: Springher.
MAFFEI: Debutto Troupe Te-Ra-Zum e film: « Vicino alle stelle ». Diurni 1,05; ser. 3.
SPLENDOR: Signora per un giorno. L. 1,05.
IDEAL: « Pescatori di spugne » e Varietà.
ALPI: « Primo amore ». J. Gaynor, C. Farrell.
MASSIMO: « Il mondo cambia ». Paul Muni.
MAZZINI: « Vittorio o Vittoria? ». Tilikum.
BORSA: « Il gatto e il violino ». L. 1,90.
PRINCIPE: Scandalo del miliardi e Varietà.
SAVOIA: Richiesta « Conoscete Mr. Smith? ».
REGINA: « La nuova ora » e Varietà.
OLIMPIA: « L'amor mio sei tu! ». L. 1,05.
SALSOMAGGIORE (c. Brescia): Fiori d'arancio.
PALAZZO: « Liliom ». Capolavoro 1934. Buster Keaton: « Apollo sconfitto ».
REX: Laurel e Hardy (Crick e Crock) nei « Figli del deserto ». Successo di ilarità. Prezzo unico per qualsiasi posto L. 3.

Oggi al CINE VARIETA' VITTORIA

un programma di assoluta eccezione:

GIORGIO LINK

celebre fantasista fantasista presenta:

12 - BOYS ORCHESTRA JAZZ - 12

la vivacissima soubrette viennese

HERMA HAINISCH

l'irresistibile comico americano

DEZSO RETTER

con la danzatrice « *Polly Day* » (parodia della rumba; parodie plastiche); *Retter contro Retter*, l'uomo che lotta con se stesso (il più grande successo d'ilarità); *Norah - Susette - Calser*: eleganza - originalità - arte.

Sullo schermo l'edizione sonora e parlata di *Le rouge et le noir* dal romanzo di Stendhal, con *Jean Mosjoukine* e *Lil Dagover*.

CINE REX

Per estendere a tutti la cortina di buon umore che

CRIK e CROK (Laurel e Hardy)

hanno lanciato su Torino con *I figli del deserto*

IL PREZZO UNICO DI LIRE 3

per qualsiasi ordine di posti.

FRUTTO ACERBO
con NINO BESOZZI
e LOTTE MENAS
è imminente al CINE REX

E' un riuscitissimo film comico italiano, frutto della briosa regia di C. L. Bragaglia. Due tipici attori erano indispensabili per far scintillare degnamente le infinite situazioni brillanti di questa divertente commedia; uno,

NINO BESOZZI

era designato d'autorità, ma la compagna? Ed ecco affacciarsi allo « studio » quella scamosciata di

LOTTE MENAS

rivelataci dalla Compagnia Schwarz e rivelatasi ora un astro dello schermo, di prima grandezza. La sua vis comica è pronta, spontanea, efficacissima; i suoi modi di tenere la scena sono personalissimi e conquistatori.

Il pubblico farà, con questa attrice monella, le più matte risate.

Conoscete JENNY JUGO
la piccola venditrice di dischi?

E' la Paprika tedesca, l'affascinante interprete delle più brillanti commedie cinematografiche di quest'anno. Il suo musetto da bambina seducente ha suscitato polemiche. Qual'è la sua migliore interpretazione? *Signorina signora* oppure ...*Stasera da me?* Questo secondo film ha riportato la palma per una incollatura, ma i maligni dicono che si trattava piuttosto di una... scollatura. Comunque il film

...STASERA DA ME

che ammirerete domani

al CINEMA NAZIONALE

è una delle più divertenti creazioni di Jenny Jugo che, circondata da attori di valore, vi sorprenderà con la sua naturalezza e la freschezza delle sue bellissime « trovate ». Programma eccezionale, da locale di prim'ordine.

Ultimo giorno al NAZIONALE

del gaio film: *Vittorio, o Vittoria?*

ITALA: LA VEDOVA SI DIVERTE

H. Marshall. *Torinese*. « Perdizione ».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari confortata dai Carismi di N. S. Religione

Camolotto Giulia ved. Borio

Ne danno il doloroso annunzio le figlie:

Giuseppina col marito **Brunero** dott. **Ernesto** e figlia **Clse Maria** col fidanzato **Ghiaudi** Ing. **Gaetano**;
Maddalena col marito **Giuseppe** [illegible];
Luigina col marito **Castellaro** geom. **Mario**;
il cognato, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 6 corr., alle ore 8 partendo da via S. Domenico n. 1. Si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora le persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia. Non fiori ma beneficenza.

Torino, 4 novembre 1934-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-318

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE RISTA

Ne danno il triste annunzio: la moglie, il fratello, la sorella e i nipoti. I funerali avranno luogo martedì 6 corr., alle ore 8 partendo da via Garibaldi 5.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

La Casa Editrice S. Lattes e C., annunzia la morte di

GIUSEPPE RISTA

da 41 anni fedelissimo esemplare impiegato.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, oggi spirava, munita dei conforti religiosi, la signora

CELESTINA GROS-PIETRO
Ved. di GUSTAVO GOETZ

Affranti ne danno il triste annunzio le figlie **Laura** e **Severina** col marito Magg. **Giuseppe Lorenzotti** e bimbi **Pierino** e **Guido**, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr., alle ore 10, partendo da corso Re Umberto, 89.

Torino, 5 Novembre 1934-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-382

La Ditta G. Agosti & C. annuncia la dolorosa perdita del suo Titolare

Cav. Uff.
AGOSTI Dott. GIACOMO

deceduto in Torino il 3 novembre 1934.

I militi del manipolo "G. Porcù Del Nunzio„ in gita a Pinerolo

I gitanti, la cittadinanza, le truppe rendono omaggio al Monumento dei Caduti. (Foto GHERLONE).

L'inaugurazione a Settimo Torinese dell'ara votiva in memoria dell'Eroe contadino Luigi Origlia

Il Segretario Federale, nella piazza antistante il Cimitero di Settimo Torinese, celebra il sacrificio del martire giovinetto Luigi Origlia. (Foto GHERLONE).

VISIONI DEL DUEMILA

Un bolide a 1000 km. all'ora: il treno-sfera

Se è vero che le possibilità della tecnica attuale — a giudicare dalle molte realizzazioni — ci sembrano infinite, è anche vero che sono poca cosa di fronte a quelle che saranno solo fra pochi anni.

Infatti, quanti più progetti arditi si realizzano, altrettanti i tecnici ne pongono allo studio. E, lasciando vie altre volte del tutto impensate, le affrontano sempre con un vivo ardore di vittoria; si direbbero essi i veri poeti e i romanzieri del secolo nuovo; infatti, è vero, molte volte i loro progetti ed i loro calcoli, come un poema troppo bello, sono irreali, frutto di sogno avvincente, di fantasia fervidissima; ma è anche vero che altre volte il futuro potrà dare loro ragione.

Le forme della vita futura

Veri pionieri, lavorano unicamente, si può dire, intorno a costruzioni che, forse, non vedranno praticamente realizzate; però sentono sempre, con l'ardore derivante da una superiore volontà, la speranza di vedere attuati i propri progetti, sicchè presentandoli, giurano sulla loro praticità e sui loro grandissimi pregi. La vita che viviamo, effimera nei riguardi dell'eternità, deve sembrare a questi poeti della tecnica più che sufficiente alla pratica realizzazione delle loro ultramoderne vedute se vi si dedicano con tanta passione. Ascoltiamoli dunque, questi innamorati dell'ultraprogresso; dicono sempre delle cose belle, oltre che interessanti, e le dicono col calore derivante da una fede cieca nelle proprie possibilità, con la sicurezza assoluta nella vittoria.

Ora è la volta di un ingegnere tedesco, il Reinhold, che, ponendoci di fronte ad un suo progetto di «superespresso», ci preannuncia il prossimo raggiungimento di velocità sbalorditive. La vita ha assunto — e assumerà ancor più — un ritmo vertiginoso di cui è giusto che ci si preoccupi, deve essersi detto l'ingegnere tedesco e, visto che con i mezzi di propulsione meccanica oggi in uso non si potranno sorpassare limiti che ancora ci sembrano proibitivi, ha dedotto che bisognava cercare altre possibilità di movimento.

E in attesa che altri studiosi ci svelino le potentissime proprietà dei raggi cosmici, che realizzino le propulsioni aeree a mezzo di radio-energia, che rendano possibili le comunicazioni interplanetarie con i razzi, il Reinhold ha pensato di dare, ancora una volta, uno sguardo al suo vecchio trattato di fisica per cercare proprio in esso — ai fini del suo progetto avveniristico — la soluzione adatta ad abbreviare ancora più le distanze, a ravvicinare ancor più i popoli, a soddisfare, in una parola, a tutte le molteplici forme della vita futura.

E, sfogliando il suo vecchio trattato di fisica, si è soffermato su quel corpo solido che è stato definito «sfera» e si è chiesto se la sua specialissima forma, limitando il contatto con la superficie d'appoggio idealmente ad un punto, e muovendosi su di una superficie levigatissima, non poteva essere sfruttata, riducendo a cosa infinitesima l'attrito di rotolamento, per trarre un grandissimo vantaggio in un nuovo sistema di propulsione. Costruiamo una sfera gigantesca, s'è detto allora l'inventore tedesco, la sua grande cubatura permetterà all'interno l'installazione di numerose e comode cabine per viaggiatori e facciamola muovere su due guide disposte come le attuali rotaie delle ferrovie, per modo che il contatto tra sfera e guide avvenga lungo due paralleli di breve sviluppo perimetrico.

E' nato così il «treno-sfera».

Con che mezzo s'imprimerà alla sfera il rapidissimo movimento? Ed anche per questo l'ingegnere tedesco — fedele al suo metodo d'indagine — ha dato uno sguardo al suo vecchio trattato di fisica, ed è giunto alla conclusione che la forza che una calamita può sviluppare per attrazione o per repulsione, non è stata, fino ad oggi, sfruttata fino al suo giusto limite. Ed ha pensato così di costruire lungo la via sui cui il suo «treno-sfera» deve muoversi delle gigantesche calamite a forma di anello, saldamente fissate per la parte inferiore alla via ferrata.

Il colossale magnete agirà sulla sfera a superficie levigatissima mediante un flusso di forza potentissimo, capace di metterla in azione. Una volta che la sfera sia mossa, il moto continuerà brillantemente, sia a causa dei diversi magneti disposti lungo la strada, sia per il limitatissimo dispendio di energia a causa dell'attrito. Con gli accorgimenti adottati dall'ingegnere tedesco, il «treno-sfera» dovrebbe muoversi alla velocità di 1000 Km. all'ora.

L'attrezzatura tecnica

Come saranno costituiti i [illegible] del pilotaggio?

L'ingegnere Reinhold ce lo dice: supponiamo che il «treno-sfera» sia fermo in una stazione posta fra due magneti successivi. Il pilota, dall'interno, premendo un bottone, caricherà la superficie esterna della sfera di elettricità di nome contrario a quella del magnete disposto nella direzione del movimento. A causa della carica elettrica comunicata, il magnete attrarrà la sfera irresistibilmente; al passaggio sotto ciascun magnete poi, un contatto azionato dalla stessa sfera, automaticamente, provvederà ad invertire la carica elettrica della sfera; in conseguenza di ciò il «treno-sfera» continuerà nella stessa direzione del moto per repulsione; a metà percorso fra due magneti successivi, un contatto automatico, azionato sempre dalla sfera in movimento, invertirà di nuovo la carica elettrica, sicchè la forza motrice, da repulsiva ritorna attrattiva. E così, rapidissimamente, per tutto il tragitto. Si pensi che l'inversione di carica elettrica su di un percorso di un'ora circa, avviene milioni e milioni di volte con una precisione — a detta dello stesso inventore — assolutamente garantita.

Come farà ad arrestare la sua corsa il «treno-sfera»?

Il pilota dall'interno della sua cabina provvederà a scaricare completamente l'elettricità di cui è carica la sfera, e, azionando un semplicissimo sistema frenante, potrà arrestare a suo piacimento la corsa del bolide.

Le installazioni a bordo?

Una serie numerosa di rulli disposti a contatto della superficie interna della sfera, ruotando in senso inverso alla direzione del moto, e specialissimi stabilizzatori permetteranno alle cabine dei passeggeri di mantenere la più perfetta posizione di stabilità relativa. Quindi nessun pericolo di capovolgimento da parte di chi occupa l'interno del bolide, nessun pericolo di... mal di sfera; la posizione perfettamente immobile, in aggiunta all'assoluta mancanza di feritoie che possano far vedere il mondo circostante girare a vertigine pazza, darà a chi occupa la cabina, la sensazione della quiete più assoluta.

L'attrezzatura tecnica del «treno-sfera»?

Una mostruosa quantità di circuiti, di leve, di bottoni, una complicatissima disposizione di fili conduttori, ma una semplicità assolutamente infantile di comando.

Semplicità e automaticità di movimento pare dunque che siano — a detta degli stessi inventori — le grandi doti di tutti i mezzi di trasporto destinati all'avvenire, e quindi anche il progetto del Reinhold, non differentemente dagli altri, fonda gran parte del suo successo... futuro sulla semplicità e sull'automaticità.

Per adesso però, l'ingegnere tedesco fa i suoi esperimenti con dei modellini piccoli piccoli... e, nel vederlo manovrare quei suoi magneti e quella sua sferetta, lo si direbbe un bambino, straordinariamente innamorato del suo giocattolo. Probabilmente, oggi, il suo giocattolo gli darà anche qualche preoccupazione; non gli dà certo tutte le soddisfazioni che da esso attende, ma è sicuro che il giocattolo di oggi, diverrà il «treno-sfera» gigantesco di domani e andrà, per le vie nuove, forte, molto forte, proprio a 1000 Km. all'ora!

E chi sa, il tempo potrebbe anche dargli ragione.

e. s. t.

Sette milioni di donne occupate nelle industrie russe

Mosca, lunedì sera.

La Presidenza del Comitato esecutivo centrale ha riconosciuto pubblicamente che le donne non sono sufficientemente rappresentate nei Sovieti centrali, provinciali e locali, e che gli elettori debbono favorire l'avvento delle donne negli organi direttivi dell'Unione anche come riconoscimento dell'opera da esse svolta nella formazione del nuovo regime, sia sul terreno economico che su quello politico.

A dimostrazione di ciò sono state pubblicate alcune statistiche, dalle quali si desume che alla fine del 1933 ben 7.000.000 di donne erano occupate nelle industrie, rappresentando così il 37,9 per cento dell'intera popolazione industriale dell'Unione. Ad esse debbono essere aggiunti i vari milioni di donne impiegate negli uffici, nelle professioni, nell'insegnamento (ove sono in netta prevalenza) e, soprattutto, nell'agricoltura ove si hanno 5960 donne alla direzione di aziende collettivizzate e 60.000 partecipanti ai Comitati direttivi d'azienda.

«Per tali ragioni — ha dichiarato il Comitato esecutivo centrale — è indispensabile che la condizione politica e sociale della donna sia rapidamente elevata. Le imminenti elezioni offrono l'occasione per rendere ad essa la dovuta giustizia».

L'oro estratto dal mare

I felici risultati delle prove di un chimico americano

New York, lunedì mattino.

La scienza è finalmente riuscita ad estrarre oro dalle acque del mare. Ne ha dato comunicazione alla Società chimica americana il signor Willard H. Dow, presidente di una locale Società di prodotti chimici, il quale ha affermato che i suoi laboratori, riprendendo la teoria diffusa qualche tempo fa da alcuni scienziati, hanno sperimentato con successo una tecnica sufficientemente semplice ed hanno ottenuto risultati che giustificano lo sfruttamento industriale del processo. A prova di ciò egli ha presentato alla Società un frammento metallico, grosso quanto un ciottolo di media grandezza, che all'analisi è risultato composto di oro, argento, platino, iridio ed altri metalli preziosi o rari.

Il Dow ha riferito che i metalli ottenuti rappresentano soltanto una trecentesima parte di quelli che all'analisi spettroscopica risultano in soluzione nell'acqua marina. Il perfezionamento della tecnica potrà ridurre notevolmente questa percentuale e far perdere all'oro l'attuale sua preziosità.

Le grandi imprese sottomarine

Il prossimo tentativo di ricupero del "Lusitania,,

Stratford, lunedì sera.

Simon Lake, che gli americani considerano come l'inventore del moderno sottomarino, ha annunciato di aver ormai ultimato il progetto per il ricupero del «Lusitania», attorno al quale ha lavorato da parecchi anni, o quanto meno per ricuperare gli ingenti tesori affondati con il gigantesco transatlantico nel 1915.

A tale scopo sarà impiegata una modestissima goletta di 250 tonnellate, alla quale sarà ancorato un cassone, a forma tubolare, entro il quale gli uomini potranno raggiungere il transatlantico. Il Lake si è rifiutato di dare particolari sulla costruzione del cassone d'aria tubolare: si sa solo che esso è a compartimenti stagni, che è munito di un apparecchio per l'aspirazione del fango, che eventualmente avesse ricoperto la carcassa del «Lusitania», di potenti riflettori per l'illuminazione del fondo marino ed altro.

Automobili ad aria compressa

La mirabolante scoperta di un garzone olandese

Amsterdam, lunedì sera.

Un apprendista panettiere, il venticinquenne Jam Wardenier, afferma d'aver inventato un motore ad aria compressa che senza il sussidio di essenza o di acqua, permette di far funzionare una automobile con una spesa che non dovrebbe superare le 170 o 180 lire annue.

A quanto viene riferito per sfruttare l'invenzione del Wardenier si è formata una società col capitale di 173 mila fiorini, dopo che una commissione di tecnici ha dato parere favorevolissimo sul funzionamento di un motore a un cilindro.

L'annunzio di questa scoperta è stato dato dal borgomastro di Woldegg, la cittadina dove sono stati compiuti gli esperimenti.

Appendice de *La Stampa della Sera* (22

La vendicatrice

Grande romanzo
di ALDO FABBRI

— Vive e lavora con lui. Hanno affittato un appartamento in via Wagram.

— Allora che ci resta? Affare politico o affare finanziario... Un particolare sembra indicarlo: non si sono potuti ritrovare i documenti rubati a Roinard... Ora io so da sicura fonte che questi sono importantissimi e che potrebbero far arricchire rapidamente il loro detentore...

— S'aspetterà probabilmente l'occasione favorevole...

— Non è questa la mia opinione, per quanto io non mi basi su alcunchè di preciso... Supponete un Eugenio Mel, in possesso di tali documenti... Credete che non li avrebbe già smerciati, a quest'ora? E un Giuseppe Gallimard? E un Daubry? Ma un Fred Roinard, no. E torno all'altra affermazione del giovine avvocato che, secondo me, si farà strada...

— Quale?

— Che perchè una donna taccia non ostante tutto e si lasci condannare senza la più lieve protesta, «deve sentirsi sorretta da un sentimento più forte di tutto».

«Una piccola questione d'interesse non genera crimine così audaci... Ci vuole di meglio e io ho passato in rassegna tutti i forti sentimenti che, d'altra parte, è ben difficile applicare al presente caso... Non può trattarsi di questioni religiose, no? E nemmeno patriottiche! Ora, Nina non ha figli suoi, il che esclude anche il sentimento materno... La vendetta? Non può esser questione di una vendetta familiare, perchè suo padre era un vecchio ubriacone della Rochelle e sua madre, che è morta da molto tempo, vendeva frutta in strada... Escluso quindi anche lo spirito di casta. Che cosa rimane?

— Niente! — mormorò Lucas, lugubre.

— Voi giungete alla mia stessa conclusione. Non riusciamo a trovar nulla, eppure qualcosa dev'esserci... Io credo di essermi avvicinato alla verità... Ho pensato all'amore... Nina disposta a sacrificarsi per il suo amante, Maurizio Valmy, che, in tal caso, sarebbe il vero colpevole... Ma anche questa versione è difficilmente sostenibile... Per quale ragione Valmy avrebbe tentato di uccidere? E perchè avrebbe accettato il sacrificio dell'amante? D'altra parte, per quale ragione sarebbe scomparso, senza più dar segno di vita?

«Questo, mio caro Lucas, è il più misterioso intrigo che mi sia capitato e sì che ne ho visti di tutti i colori...

— Quando sarà liberata la condannata?

— Domani. Avrebbe dovuto uscire oggi, ma la trattengono un giorno di più, per timore che i giornalisti, che probabilmente non l'hanno dimenticata, la aspettino all'uscita... Dall'alto, si desidera che di questa faccenda non si parli mai più... Sono già abbastanza seccati che fra due o tre mesi si debba svolgere il processo della Banca Roinard... Anche qui, ci troviamo di fronte a una macchina infernale, una bestia montata apposta per offendere il buon senso... Roinard è un ladro. Però è evidente che egli ha avuto complici innumerevoli... Ma è pazzo e non si può trascinarlo alla sbarra. Così tutti scaricano sulle sue spalle ogni responsabilità. Anche Giuseppe Gallimard, che era il suo collaboratore diretto, si proclama innocente come un neonato... E tutto sommato, non si potranno condannare che innocue comparse.

— Una ben buffa storia! — scoprì il commissario.

— Incomprensibile! Nina ha scontato la pena con la stessa rassegnazione con la quale ha subito il processo. Eppure l'avevano messa a [illegible] e voi sapete quel che ciò significhi...

«Non ha beneficiato di alcuna eccezione. Ha lavorato come gli altri e ha accettato le condizioni alimentari di tutti... E il dormitorio con le donne da strada, a Saint Lazare, nel reparto delle ladre... E tutto ciò non è servito a mutarla... Sono andato a vederla, ieri sera, e ho parlato a lungo con suor Leonilde. Mi ha dichiarato di non aver mai avuto ospite più dolce di lei. Mai una protesta! Nello stesso tempo, una semplicità che le è valsa il rispetto delle compagne che, nei primi giorni, si burlavano di lei, chiamandola «la gran dama»... Tuttavia, non ha stretto un'amicizia. Non ha fatto la benchè minima confidenza. Non si è lasciata sfuggire una lagnanza, nè un rimprovero, nè una parola di speranza...

«Voi siete pratico delle prigioni, Lucas... Ebbene, vi dico che per resistere a questo punto, senza un attimo di debolezza, senza una ribellione nè una lagrima, quando si è vissuto come quella donna, tra gli agi, bisogna essere dotati di una forza d'animo straordinaria...

«Ciò mi fa tornare in mente il suo passato...

«Sapete che ho fatto fare un'inchiesta alla Rochelle. Nel frattempo voi facevate ricerche a Parigi... Ebbene, alla Rochelle, la polizia non è stata più fortunata di voi. Ha scoperto un certo Jolinon, un pessimo soggetto... Egli ha avuto una figlia, che abbandonò in città quando aveva tredici anni, per andare a far la domestica a Parigi. Questo è tutto! E' la stessa Nina che ritroviamo sposata al banchiere Roinard, dopo di essere stata danzatrice di music hall?... In tal caso, dove avrebbe imparato tutto quello che sa? Perchè essa è più che una donna istruita: è colta ed è donna di mondo compitissima. Senza contare che dai tredici ai ventiquattro anni, non si ha di lei alcuna traccia... Nessuno si ricorda di una certa Nina Jolinon, nessuno l'ha vista. Nessuno risponde agli annunci che abbiamo pubblicato nei giornali... O io prendo un granchio madornale, o questo mistero ci farà trovare di fronte a fatti tali, di fronte a cui il processo Roinard non è che un insignificante episodio...

«Per poter scoprire il bandolo, occorrono mezzi eccezionali. Da dove provengono questi duecentocinquantamila franchi, depositati al Credito Lionese da un certo Maurizio Valmy che [illegible] sarebbe stato ritirato il giorno dopo, ma la vigilia! Nulla di più semplice! Il giorno dopo, invece, c'è la sorveglianza della polizia e il rischio di trovarsi il denaro bloccato, e di farsi arrestare nel presentarsi allo sportello...

«L'incidente della Madeleine è anche esso degno di studio... Vi sentite capace, Lucas, voi che siete un maestro dell'investigazione, di riuscire in questo esperimento? No, vero? E nemmeno io... Io so bene che una ballerina è più o meno una acrobata... Ma due fattori sono in giuoco: il sangue freddo, l'audacia... Queste cose non si acquistano nello studio di un finanziere, nè tra le quinte di un music-hall, ancor meno facendo il mestiere di domestica al servizio dall'età di tredici anni...

Vi dico tutte queste cose, amico mio, per farvi comprendere quanta importanza io dia a questa donna...

«Costei sta per essere rimessa in libertà... Apparentemente, sarà libera di agire a suo talento... Ebbene, io sono curioso di sapere quello che farà. E incarico proprio voi di pedinarla nel modo il più discreto... Siete ormai edotto delle sue capacità... Prendetevi un paio di ispettori... anche tre, se volete, ma non fatevela scappare... Intesi?

(Continua)

Lunedì 5 Novembre 1934 — Anno XIII —

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 68 — Num. 263 — TORINO —

I campioni battuti a Roma

A SINISTRA — IN ALTO: Valinasso si libera col pugno da un pallone d'angolo; Monti è balzato con lui per respingere di testa. — IN BASSO: La Juventus ha segnato per prima; il goal è stato di Cesarini; Borel va ancora a calciare la palla che è tornata sulla linea bianca, mentre Risson, il portiere battuto, è a terra.

A DESTRA - IN ALTO: Lavratto ha pareggiato; eccolo ancora lanciato in area di rigore; Valinasso è a terra nell'inutile tuffo. — IN BASSO: Un'interessante istantanea di una parata di Valinasso.

Migliaia di sguardi al controllo di due occhi

Pubblico e arbitro in discordia

sulle vicende della partita "Roma-Torino„

IN ALTO: I sostenitori di Torino e di Roma in ansia ed in tripudio, mentre seguono le azioni della movimentata partita e le decisioni dell'arbitro Bertoli, di Vicenza — SOTTO: Come Bertoli si crea un «alibi» appiccicandosi al palo della porta perchè non gli si possa dire di non aver veduto giusto. La folla è di un'altra opinione.

Foto GHERLONE